

La grande crisi demografica

Nel Trecento si interruppe la fase di crescita demografica ed economica, cominciata a partire dall'anno Mille, che aveva portato alla ripresa della produzione e dei commerci e allo sviluppo delle città, cambiando profondamente la società medievale.

Si parla, infatti, di **crisi del Trecento** per indicare il drammatico calo della popolazione e la generalizzata situazione di crisi che furono provocate da **carestie, epidemie e guerre**.

Una grave carestia colpisce tutta l'Europa

La **carestia** che colpì l'Europa tra il **1315** e **1317** fu probabilmente causata da un **cambiamento climatico**, che portò a un generale abbassamento delle temperature e, allo stesso tempo, a un eccesso di piogge, ugualmente dannoso per i raccolti.

Le carestie dei secoli precedenti avevano interessato territori più piccoli e la popolazione era riuscita a sopravvivere consumando le scorte o facendo arrivare il cibo da zone risparmiate dalla carestia. Questa volta, invece, la **carestia fu generale** e interessò praticamente **tutta l'Europa**.

I **cattivi raccolti**, oltre a ridurre la disponibilità di cibo, fecero anche **aumentare molto il prezzo dei cereali**, l'alimento di più largo consumo, che la popolazione cominciò a sostituire con prodotti più economici ma meno nutrienti. La **scarsa e cattiva alimentazione** rese le persone più vulnerabili alle malattie facendo aumentare il numero dei decessi.

La peste

Tra il **1347** e il **1351** l'Europa fu travolta da una grande **epidemia di peste**, che fu la causa principale del drammatico **calo della popolazione** che si ebbe in questo secolo. La peste, che si sommava a tante altre malattie come il tifo, la tubercolosi e la difterite, fece morire infatti **un terzo della popolazione europea**, che passò da 73 a 45 milioni.

La **peste** era una **malattia dei topi**, che si trasmetteva attraverso il **morso di pulci e pidocchi** agli esseri umani. Una volta contagiati, questi ultimi potevano trasmetterla attraverso la **saliva**, quindi anche con un semplice starnuto. Si manifestava con **macchie scure e livide** (per questo verrà chiamata anche **peste nera**), bubboni, febbre e convulsioni e portava a una rapida morte.

Le navi genovesi portano la peste in Europa

La peste arrivò in Europa a bordo di una **nave genovese** proveniente dall'Asia, dove la malattia era **endemica**. La nave, nella quale viaggiavano marinai e topi contagiati da questa malattia, approdò a **Messina**, e da qui la peste si diffuse **in tutta Europa**.

Le prime **città** a essere colpite furono quelle **costiere e portuali**.

La peste, infatti, si propagò al seguito delle **carovane dei mercanti** e **a bordo delle loro navi**. Quindi furono proprio i commerci che avevano arricchito le città europee a essere una delle principali cause di diffusione della malattia. In queste città, inoltre, la diffusione era facilitata dalle condizioni di **affollamento** e dalla **scarsa igiene** in cui si viveva.

Ci furono però anche aree, come quella di **Milano** o la **Polonia**, dove la peste risparmiò la popolazione. Questo probabilmente avvenne in seguito alle **drastiche misure di contenimento** che vennero adottate: in entrambi i casi, infatti, si decise di mettere in quarantena case e villaggi colpiti dalla peste (anche se questo in alcuni casi significò murare gli abitanti malati e i loro vicini nelle proprie abitazioni).

Un alto tasso di mortalità

Oltre ad avere una vasta diffusione, la peste del Trecento ebbe un **altissimo tasso di mortalità** dovuto principalmente a tre fattori:

- le **pessime condizioni igieniche** in cui si viveva, che nelle città erano aggravate dall'affollamento;
- la **fame** e la **malnutrizione**, che rendevano le persone più vulnerabili alla malattia;
- la **mancaza di difese immunitarie** nella popolazione, dovuta al contatto con una malattia che colpiva per la prima volta l'Europa.

Inoltre da questo momento, e per secoli, in Europa la **peste** restò presente, e il fatto che ogni 10-20 anni si avesse una nuova epidemia di peste impedì a lungo alla popolazione europea di riprendere a crescere.

Le reazioni alla paura

L'arrivo della peste fu un **fatto unico e sconvolgente**: non si era mai vista un'epidemia così violenta, che sembrava inarrestabile; la malattia uccideva in massa e in pochissimo tempo. Inoltre, nessuno sapeva che cosa fosse e come avvenisse il contagio e questo contribuì a far esplodere **paure** e **superstizioni**.

Molti pensavano che la peste fosse un **castigo di Dio** e dunque si scatenarono **forme di religiosità esasperate**: si moltiplicarono **processioni** e **pellegrinaggi** (che a loro volta moltiplicavano le possibilità di contagio).

In tutta Europa si diffusero i **flagellanti**, gruppi di fedeli che, recitando preghiere e portando una croce, andavano nelle piazze delle città e si facevano frustare a sangue, sperando con questa penitenza di poter sfuggire al contagio.

La **superstizione** non risparmiò neppure la corte papale: il **medico del papa ad Avignone** individuò la causa del diffondersi della malattia nella congiunzione di Giove, Marte e Saturno sotto il segno dell'Acquario.

La ricerca di un colpevole - Come spesso accade di fronte ad avvenimenti drammatici che non si sanno spiegare, si cercò il colpevole che aveva scatenato l'ira di Dio. Trovare dei responsabili umani era rassicurante, perché dava l'idea di poter fare qualcosa per fermare il morbo.

Nell'Europa cristiana c'era una minoranza di fede diversa, la **minoranza ebraica**, contro la quale si scatenò la furia delle folle. Molti predicatori, infatti, incitavano la popolazione contro gli ebrei, accusati di diffondere il contagio con delle polveri nere e avvelenando i pozzi per colpire la società cristiana. Le autorità contribuirono a questa follia sottoponendo a **tortura** e facendo confessare con la forza "i colpevoli". In questo modo, si giustificarono i **massacri** che si ebbero soprattutto in Europa centrale. L'incredibile violenza di questi avvenimenti e la loro diffusione spinsero la Chiesa, che pure aveva favorito il pregiudizio contro gli ebrei, a condannare più volte questi episodi. Il suo intervento, però, non ebbe grande effetto e i massacri continuarono.